

LIBROINGOCCE

GIORGIO DELL'ARTI

Da Ferdinando I a Churchill: quanti segreti su un treno

Revolver Georges. Nagelmackers, inventore dei *wagon-lit*, alla partenza dell'Orient Express consigliò ai viaggiatori - tutti uomini - di infilare un revolver nel bagaglio.

Giocattolo. Ferdinando I, prima principe ereditario e poi re di Bulgaria, si metteva ai comandi dell'Orient Express e si divertiva a frenare e ad accelerare bruscamente, sbalottando e facendo cadere a terra i passeggeri. La direzione dell'Orient Express dovette ammonirlo che quel treno non era un giocattolo.

Churchill. "Winston Churchill voleva essere sepolto, con i suoi antenati, nel cimitero di Bladon, a sud di Blenheim Palace, vicino a Oxford, dov'era nato nel 1874. Bisognò perciò preparare un treno che lo portasse da Londra alla stazione di Handborough. Churchill aveva espresso anche un altro desiderio: che il convoglio partisse dalla Waterloo Station. Secondo alcuni, lo fece perché De Gaulle fosse costretto a marciare a capo scoperto nella stazione che porta il nome di una delle più grandi vittorie britanniche sulla Francia. Celia Sandys, sua nipote, racconterà una versione differente. Spiegherà che suo nonno era affascinato da Napoleone. Possedeva in effetti un'immensa biblioteca dedicata all'imperatore e aveva rilegato lui stesso i libri, mettendo le insegne imperiali. Sarebbe stata la sua passione per Napoleone a fargli desiderare che il suo ultimo viaggio partisse dalla Waterloo Station".

Thermae. "Nell'VIII secolo avanti Cristo i terreni dell'Esquilino a est di Roma, dove si trova oggi la stazione Termini, erano utilizzati come cimitero per i poveri e gli schiavi. In seguito, sotto l'impero, si coprì di magnifici giardini. Nel 305 l'imperatore Diocleziano vi fece erigere le più grandi terme mai costruite nella Roma antica. Potevano accogliere tremila persone, vale a dire il doppio di quelle di Caracalla, considerate fino a quel momento le più grandiose. Rimase in attività fino al 537, poi finirono in rovina. I romani le demolirono in parte per recuperare pietre e altri materiali utili a costruire le loro case. Delle terme di Diocleziano non rimasero che ruderi, ma parecchi anni più tardi furono loro a dare il nome di "Termini" (da *thermae*) alla stazione centrale della capitale".

Termini. "Roma Termini, con i suoi 24 binari per i treni nazionali e internazionali e i 4 riservati alle linee del Lazio, è oggi la più importante stazione italiana e una delle maggiori d'Europa. Ogni anno assiste al passaggio di oltre 150 milioni di viaggiatori".

Manica. "L'idea di fare un tunnel sotto la Manica risale al XVIII secolo, ben prima dell'avventura ferroviaria. Nel 1751, in occasione di un concorso indetto dall'Accademia di Amiens per migliorare gli scambi commerciali tra Francia e Inghilterra, un geologo francese, Nicolas Desmarests, aveva ventilato l'ipotesi di costruire una galleria sott'acqua. Nel 1802 l'ingegnere minero Albert Mathieu-Favier espone a Bonaparte il progetto di un tunnel sottomarino formato da due gallerie sovrapposte. (...) Il progetto del tunnel torna all'ordine del giorno nel 1931, poi si parla addirittura di costruire un ponte. Negli anni Sessanta ci si concentra di nuovo sulla possibilità di scavare un tunnel, ma sarà soltanto nel gennaio del 1986, a Lille, che François Mitterrand e Margaret Thatcher daranno ufficialmente avvio al progetto. Il primo ministro britannico, circondato dalla guardia repubblicana francese e dalla guardia reale inglese, dichiara in francese: "Questo progetto non è la nostra ultima parola, bensì il nostro primo passo".

Notizie tratte da: Sophie Dubois-Collet, "La storia prende il treno", *Add*, 247 pagine, euro 16 (2. Fine)

